

**PRESIDENZA DEL  
CONSIGLIERE SEGRETARIO CASTELLO**

\*\*\*\*\*

**Interrogazione a risposta immediata n. 509 presentata da Isnardi, inerente a *"Crisi nel settore vitivinicolo piemontese. Quali iniziative intende mettere in atto la Regione Piemonte per contrastare efficacemente questa grave situazione"***

**PRESIDENTE**

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 509.  
La parola al Consigliere Isnardi per l'illustrazione.

**ISNARDI Fabio**

Grazie, Presidente, e grazie anche all'Assessore Vignale che leggerà la risposta.

Mi lasci però sottolineare il mio dispiacere per l'assenza dell'Assessore Bongioanni, perché stiamo trattando un tema cruciale e fondamentale per l'economia piemontese, cioè la situazione di crisi del settore del mondo del vino.

Quando ho presentato questa interrogazione, la situazione dei dazi, che è solo uno dei problemi, si era ipotizzata al 10%. La notizia, che ha comunicato con lettera il Presidente Trump all'Unione Europea, parla invece di dazi al 30%. Quindi, la situazione è ben peggiore rispetto a quella che era ipotizzata.

Tuttavia, non parliamo soltanto di dazi, ma anche di una situazione in cui il vino risulta invenduto nelle cantine della nostra regione, dovuta sicuramente alla situazione geopolitica internazionale, ma anche alla pessima comunicazione sulle nuove norme del Codice della strada, per cui i consorzi hanno chiesto recentemente alla Giunta regionale di attuare delle iniziative straordinarie, come la distillazione.

Sono a chiedere alla Giunta quali iniziative vuole mettere in atto, a cominciare dal fatto se la distillazione viene considerata una di queste iniziative, oppure altre, per supportare le imprese e i lavoratori che sono coinvolti nel mondo del vino, settore economico fondamentale della nostra regione.

Alcune infelici dichiarazioni dell'Assessore, che hanno circoscritto il problema soltanto a una parte dell'Astigiano, non sono veritiere e per dimostrarlo questo leggo questa frase: *"Sono diversi gli elementi che preoccupano, dall'aumento vertiginoso dei costi di produzione agli effetti negativi delle guerre in corso, ai rischi legati ai dazi americani, alle malattie della vite, alle modifiche delle abitudini alimentari delle persone, sia nel mercato domestico che internazionale. Chiediamo, quindi, l'adozione di alcuni provvedimenti tecnici, come la 'vendemmia verde', oppure la distillazione, a sostegno delle aziende"*. Queste sono parole dei colleghi del Gruppo di Fratelli d'Italia della Regione Toscana.

La dimostrazione è che non è un problema soltanto circoscritto all'Astigiano, ma è un problema che riguarda più zone dell'Italia, quindi chiedo quali sono le iniziative che vuole mettere in atto la Giunta regionale per aiutare il comparto vitivinicolo.

Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie, Consigliere Isnardi.

La parola all'Assessore Vignale per la risposta.

**VIGNALE Gian Luca**, *Assessore regionale*

Grazie, Presidente.

In ordine all'attivazione della distillazione di crisi, va precisato, innanzitutto, che il "Pacchetto vino" dell'Unione Europea è stato presentato in bozza dalla Commissione europea in data 28 marzo 2025, ma sarà pubblicato non prima di novembre.

Per quanto detto, l'attivazione di questo intervento, attualmente, può essere fatta unicamente attraverso l'adozione di un atto delegato della Commissione, previa la presentazione di un'apposita domanda adeguatamente motivata da parte dello Stato. Tale procedura necessita di un lasso di tempo piuttosto lungo per essere attivata, che non appare certamente compatibile con la necessità di dare risposte prima della vendemmia del 2025.

Peraltro, la distillazione rappresenta l'ultima *ratio*, destinata a fronteggiare situazioni del tutto eccezionali e deve ragionevolmente essere preceduta dall'attivazione degli altri interventi a disposizione dei Consorzi di tutela delle aziende, quali, ad esempio, la vendemmia verde o la riduzione di resa.

Su queste ipotesi ci si è recentemente soffermati in un apposito incontro che ha coinvolto consorzi e organizzazioni sindacali agricole, al quale seguirà una nuova riunione il 16 luglio.

L'Assessore Bongioanni sarà presente sabato 19 luglio alla Commissione delle Politiche Agricole che si terrà a Sibari, in occasione dell'evento "Vinitaly and the City", dove si parlerà anche della situazione del vino.

Infine, si invita a non utilizzare le parole – ovviamente, è un'indicazione – "*grave crisi del vino piemontese*", che risultano lesive dell'immagine complessiva della situazione piemontese, poiché la scorsa annata vitivinicola si è chiusa con un più 5%. La grave crisi non c'è al netto dell'incognita dazi.

Inoltre, il Piemonte si conferma la seconda regione a livello nazionale per impatto di fatturato, con un giro d'affari per il comparto vinicolo a quota 1.248 milioni di euro.

Sul fronte export crescono i rossi DOP di circa l'1% a valore (a fronte di +4,4% a volume complessivo), trainati da un forte recupero del Canada (+49%), e da importanti crescite in Svezia (+14%), Giappone e Stati Uniti (entrambi +10%), mentre eventuali esuberanti sono limitati soltanto ad alcune aree.